

LFOUNDRY: DI PANGRAZIO, “NO AI 100 LICENZIAMENTI, SERVE PIANO RILANCIO A LUNGO TERMINE”

29 Ottobre 2024



AVEZZANO - “Nel 2013, mi trovai seduto attorno a questo stesso tavolo di oggi, anche se con altri attori istituzionali protagonisti. L’obiettivo, però, allora come ora, è sempre stato uguale: blindare i posti di lavoro, conservare e potenziare il know-how e mantenere la produzione nella città di Avezzano. All’epoca, per la Micron, ci furono dei licenziamenti: adesso, dopo l’incontro con l’azienda e con il sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Fausta Bergamotto, mi aspetto di ascoltare una musica diversa. Abbiamo già perso 400 professionalità nel corso degli ultimi anni; da gennaio perderemo anche i lavoratori in somministrazione, dobbiamo attivare tutti i meccanismi necessari per intercettare fondi preziosi e rilanciare il patrimonio professionale e produttivo della LFoundry”.

Il sindaco Giovanni Di Pangrazio, nel viaggio di ritorno Roma-Avezzano, con queste parole esprime “una soddisfazione rimasta a metà”: “Decisiva è stata l’opera di raccordo tra le parti attuata dal sottosegretario Bergamotto – spiega in una nota il primo cittadino – ma per mettere al sicuro una realtà strategica e centrale per il tessuto produttivo marsicano e abruzzese quale la LFoundry, dobbiamo fare squadra tutti assieme, a partire fin da ora: dai politici ai sindacati, dagli amministratori al management. L’accento lo voglio porre subito, però, sul dato positivo della vicenda, ovvero sulla pianificazione industriale triennale che, finalmente, dopo numerose sollecitazioni sopraggiunte anche da parte dell’amministrazione comunale, è stata presentata dall’azienda: questo piano di sviluppo di nuovi prodotti per il mercato tragherà la fabbrica fino al 2027. Dal primo gennaio, inoltre, si rinnoverà per un altro anno (fino al 2025) il contratto con il

committente americano, per un particolare settore di produzione”.

“Poi – continua il sindaco – la nota dolente, che non mi è piaciuta affatto: non vedo ad oggi prospettive di incremento o di rigenerazione del sito, ma solo il mantenimento dell’attuale capacità produttiva. Stamattina, inoltre, l’azienda ha annunciato 100 licenziamenti di staff leasing, ovvero dei cosiddetti lavoratori interinali. Una ricollocazione, invece, andrà ad interessare altre 80 unità, le quali passeranno dal settore dei servizi di supporto all’area dei servizi di produzione. Questa è la rotta che “stona” in un progetto di sviluppo e che dobbiamo invertire”. Il sindaco, infatti, nel corso dell’incontro odierno, ha evidenziato la necessità di studiare delle formule alternative, come lo scivolo pensionistico, per poter introdurre nuove leve e dare il giusto ricambio generazionale alla fabbrica. “Sotto questo punto di vista – spiega – sono in sintonia con le Rsu di stabilimento e con i sindacati”.

“Un polo produttivo come quello che è presente ad Avezzano – avverte Di Pangrazio – legato a doppio filo ad un settore in crescita esponenziale quale quello dei semiconduttori, va accresciuto e non fatto sopravvivere e basta. Non dimentichiamoci che, nella nostra città, c’è la Micron, che è culla di ricerca riconosciuta in tutto il mondo”.

Ha preso parte all’incontro di questa mattina, anche l’assessore comunale Alessandro Pierleoni, con delega alle politiche del lavoro. Seduto attorno al tavolo di concertazione, l’amministratore delegato della LFoundry, D’Antiochia, assieme a tutta la dirigenza. Il manager ha illustrato l’andamento dell’azienda, precisando che quest’anno l’utile è stato di 16 milioni di euro.

“Tra Europa e Governo italiano, infine – conclude Di Pangrazio – sono stati stanziati a beneficio del campo di azione dei semiconduttori, 50 miliardi di euro, di cui 40 miliardi provenienti dai canali dell’Ue e 10 dallo Stato nazionale. L’azienda dovrebbe intercettare queste risorse fondamentali per un rilancio in chiave futura di tutto il sito, presentando un progetto a lungo termine, eventualmente anche con un partenariato pubblico-privato. Non si può tenere il freno a mano tirato. La partita, a mio avviso, è ancora aperta: l’appello è rivolto anche a tutte le altre grandi aziende che vogliano investire in un terreno vocato come quello avezzanese, da anni inserito nei circuiti internazionali della produzione di microchip e di semiconduttori”.